

Dall'Italia Verso l'India

ANTONELLA PELLEGRINI



Due importanti realtà del mondo della meccanica, MGM Motori Elettrici e Varvel hanno dato vita a una joint-venture in India, un polo logistico per l'assemblaggio e lo smistamento dei prodotti delle due aziende. I protagonisti delle due aziende illustrano questo importante investimento, che porterà valore anche nel nostro Paese



Da sinistra: Francesco Ghieri, amministratore delegato MGM, Giovanni Roncucci, presidente Roncucci & Partners, Mauro Cominoli, direttore generale Varvel, Krishnamurthy Ravi, general manager, Francesco Berselli, presidente Varvel.

Fare rete per meglio affrontare le sfide del mercato globale. È quanto viene raccomandato da più parti, per esempio dalle varie associazioni di categoria, per competere in Paesi molto più grandi del nostro e con concorrenti agguerriti. Facile a dirsi, più difficile da realizzarsi. Ci sono riuscite, invece, due importanti imprese del settore della meccanica, la MGM Motori Elettrici e Varvel, che hanno capito che fare massa critica è fondamentale per confrontarsi in un contesto ormai globalizzato.

Le due aziende appartenenti al mondo della meccanica hanno messo insieme le forze e dato vita a una nuova realtà industriale in India, la MGM Varvel Power Transmission, con un efficiente impianto nella città di Chennai, nel Sud-Est del Paese.

Si tratta di un polo logistico per l'assemblaggio e lo smistamento dei prodotti delle due aziende, che occuperà, tra manager, account, tecnici, responsabili vendita e operai tutto personale locale.

L'investimento complessivo inizia-

le per le due società sarà di oltre 400.000 euro.

Fare rete per competere

“Nonostante si assista a una ripresa del mercato, soprattutto in quello estero - dice Francesco Berselli, presidente di Varvel - crediamo fermamente che l'unico sistema per sviluppare nuovi mercati esteri sia quello di fare rete. È per questo che abbiamo unito le nostre forze a quelle di MGM, con la volontà di dare un nuovo impulso alla produzione, senza però cedere alla falsa

Due aziende complementari

Fondata nel 1950, fin dalla sua nascita MGM Motori Elettrici (la sede nella foto in alto) si è specializzata nella produzione di motori elettrici autofrenanti. La gamma di produzione è costituita da motori autofrenanti con potenza compresa fra 0,03 e 130 kW. L'azienda è presente in Italia con due stabilimenti produttivi a Serravalle Pistoiese e un deposito con uffici commerciali ad Assago (Milano). Nel Nord America MGM ha uno stabilimento a Montreal (Canada) e un ufficio commerciale negli Stati Uniti. Nel mondo è presente in oltre 40 Paesi con strutture per l'assistenza e la vendita. Dal 1955 Varvel (la sede nella foto in basso) progetta e realizza riduttori e variatori per applicazioni fisse di piccola e media potenza. Partner affidabile nella produzione e vendita di organi di trasmissione grazie a un elevato livello di servizio, offre anche soluzioni personalizzate operando nel rispetto dei valori dell'impresa socialmente responsabile. Modularità e flessibilità guidano la progettazione dei prodotti Varvel nella realizzazione di kit comuni a tutte le famiglie di riduttori, agevolando così l'attività di distributori e rivenditori che possono configurare in pochi minuti il prodotto richiesto dal singolo cliente.



lusinga della delocalizzazione". Perché l'India? Lo spiega Francesco Ghieri, amministratore delegato di MGM Motori Elettrici: "L'India rappresenta per noi una nuova opportunità - afferma - pur in presenza di importanti segnali di ripresa nel settore della meccanica, sia nel mercato nazionale che nel mercato estero, abbiamo deciso di procedere a questo nuovo investimento per allargare ulteriormente la nostra rete commerciale. Cerchiamo soluzioni e nuovi mercati che abbiano saputo restare virtuosi anche negli ultimi anni". La scelta dell'India come sede del nuovo stabilimento è stata dettata dall'elevato livello di formazione tecnica. L'India, inoltre, gode di infrastrutture di qualità e permette di sviluppare un business con tassi di crescita superiori a quelli dei Pa-

si occidentali. Secondo il direttore generale di Vervel, Mauro Cominioli, per l'Italia vi saranno solo dei benefici: "Non sarà, comunque una sorta di delocalizzazione. La produzione, infatti, non si sposterà dall'Italia, e la sede indiana sarà dedicata all'ultima fase dell'assemblaggio tra componenti della trasmissione e del motore. Abbiamo previsto un andamento delle vendite in India che, dalle cifre iniziali, ci porti ad un aumento del 67% nel 2012 e del 100% nel 2013. Se questi obiettivi verranno rispettati, si potranno aprire nuove prospettive di lavoro e prosperità per tutti".

L'hub sarà dunque un impianto di smistamento dei prodotti integrati dell'azienda di Crespellano e di quella di Serravalle Pistoiese, e non un centro di produzione. I pezzi usciranno sempre e solo dalle fab-

briche italiane. "Nessun operaio perderà il posto - assicurano i responsabili delle aziende - anzi, si prospettano nuove assunzioni".

Nasce il nuovo logo

Un ingranaggio con al centro una scintilla disegnata con i colori del Tricolore italiano: è il logo della nuova nata dalla joint-venture tra Varvel Spa ed MGM Motori elettrici. Ripercorriamo, brevemente, la storia di queste due importanti realtà del mondo della meccanica. "Abbiamo voluto che nel logo ci fossero alcuni elementi imprescindibili, i nomi delle due aziende, per ricordare le nostre radici - dice Francesco Berselli, presidente di Varvel -. Un ingranaggio che ricorda quelli delle nostre trasmissioni, e una scintilla a simbolizzare la potenza dei motori elettrici, ma anche la



La città di Chennai è un importante centro commerciale ed industriale, che vanta anche un ricco patrimonio culturale e artistico.

creatività che scocca dalle menti indiane. Il tutto è in bianco, rosso e verde. La meccanica italiana, infatti, in India è considerata un esempio di innovazione e qualità”.

Nel caso delle due aziende non vi sono stati problemi di concorrenza, ma anzi le loro produzioni sono complementari.

“Siamo molto contenti di questa iniziativa congiunta - spiega l'amministratore delegato Ghieri -. Già da qualche anno lavoriamo sul mercato indiano, ma pensavamo fosse arrivato il momento giusto per un salto di qualità. MGM nasce nel 1950, e ora copriamo poco meno del 50% del mercato italiano dei motori autofrenanti: Varvel è il nostro partner ideale per complementarità dei prodotti e mancanza di concorrenza.”

Le strategie

Come detto, la produzione rimarrà

tutta in Italia. “Noi non stiamo andando a delocalizzare in India - ci tiene a chiarire il direttore generale di Varvel, Mauro Cominoli -. A Chennai ci sarà l'ultima fase dell'assemblaggio tra componenti della trasmissione e del motore. Una nostra caratteristica è infatti quella di offrire al cliente una grande flessibilità e una risposta personalizzata in base alle esigenze. Per questo motivo abbiamo deciso di andare incontro alla richiesta di un mercato in tumultuosa crescita, quello asiatico, con un punto di smistamento dedicato. Pensiamo che stando sul posto avremo anche maggiormente il polso delle esigenze del cliente.

Crediamo che l'impegno congiunto di due realtà industriali di rilievo come Varvel e MGM sia già di per sé una ottima notizia per l'economia italiana.

Noi esportiamo in una sessantina

di Paesi. Se riusciamo a stare sul mercato è perché, sin dal 1955, puntiamo sempre sulla qualità e sul miglioramento dell'automazione nel sistema produttivo, per garantire massima precisione e consegne più veloci”. La recente crisi internazionale non ha risparmiato neppure un'azienda come Varvel (- 4% nel 2008 e - 35% nel 2009), che però ha saputo reagire proprio grazie alle esportazioni. “Ora nel mercato estero cresciamo di oltre il 50%.

È in quest'ottica che nasce il progetto PowerTransmission India. Abbiamo passato gli anni più difficili, credo, - prosegue Cominoli - e ora siamo pronti per ripartire con un progetto ambizioso. Come Varvel siamo entrati nella crisi con 78 dipendenti, e ne siamo usciti con 74, con due pensionamenti e due trasferimenti per motivi personali. E, aggiungo, non abbiamo lavoratori precari in azienda, tutti assunti a tempo indeterminato.

Siamo solidi, come solide sono le basi sulle quali fondare il nostro progetto indiano: la società gode di un capitale di mezzo milione di euro. Abbiamo scelto l'India perché è un Paese straordinario, dove la formazione ingegneristica e tecnica è di altissimo livello.

Le infrastrutture, inoltre, sono di buona qualità e consentono di sviluppare un business efficiente.”

La gestione dell'impianto di Chennai è affidata a Krishnamurthy Ravi, general manager dell'azienda indiana: “È un grande onore essere stato scelto per avviare questa avventura nel mio Paese. L'India è la più grande democrazia al mondo, con un governo stabile.

Anche questo ha contribuito alla forte crescita che da vent'anni interessa il Paese. Siamo la nazione che attira la maggior parte di investimenti diretti, e l'avventura di Varvel e MGM s'è inserita nella giusta congiuntura di mercato”.